



Lucius Burckhardt
Il falso è l'autentico
Politica, paesaggio, design,
architettura, pianificazione,
pedagogia

A cura di Gaetano Licata e
Martin Schmitz

Quodlibet Studio. Lettere

Pagine	256
Prezzo	24,00 €
Data di pubblicazione	2019
ISBN	978-88-229-0282-5
Formato	167x240 mm

IL LIBRO

Storico, paesaggista, designer e urbanista, Lucius Burckhardt è stato un pensatore tanto influente quanto eccentrico. Maestro di Jacques Herzog e Pierre de Meuron, teorico dell'ecologia, della partecipazione e dell'«intervento minimo», ha sviluppato quest'ultimo concetto, insieme a Bernard Lassus e Bazon Brock, in un seminario tenutosi, non a caso, a Gibellina, ovvero a fronte del primo «fecondo fallimento» della pianificazione di Stato nel dopoguerra; e si è spinto ad applicarlo anche all'arte dei giardini, anticipando così, almeno in parte, l'opera di Gilles Clément: «L'erba – ecco la teoria dell'intervento minimo – non deve essere trasformata in erbaccia degradando il giardinaggio a produzione di fiori».

Burckhardt è conosciuto come il padre fondatore della promenadologia, una teoria della percezione fondata sulla pratica del camminare, che permette di ricostruire la storia evolutiva dei vari frammenti di paesaggio, abitato, incolto, boschivo o dismesso, che incontriamo lungo il cammino. Lo studioso svizzero ha aperto in tal modo la strada a un approccio interdisciplinare agli ambienti creati dall'uomo, creando uno strumento di analisi in grado di confrontarsi con gli aspetti visibili e invisibili di ogni tipo di paesaggio. La sua ricerca non si è mai limitata alla mera dimensione estetica, ma si è sempre sforzata di considerare criticamente, anche e soprattutto, gli effetti a lungo termine della progettazione: «Riattivare sia il committente sia l'utilizzatore è una cosa possibile: non nel senso che ora vogliamo siano loro a produrre programmi deterministici e determinati, ma nel senso che anch'essi possano concorrere a definire soltanto quel che basta, perché chi prenderà parte al processo in futuro abbia anch'egli lo spazio per esprimere la propria opinione in merito». Il volume propone per la prima volta in Italia un'ampia raccolta degli scritti di Burckhardt, dalle prime riflessioni degli anni Sessanta sui temi della democrazia e della pianificazione, sul design e sull'«industria della porta accanto», fino al dibattito degli anni Novanta sul paesaggio, sulle periferie e sulla marginalità urbana.

L'AUTORE

Lucius Burckhardt (1925-2003), discendente da un'antica famiglia di Basilea – la stessa di Jacob, il celebre storico del Rinascimento italiano –, è stato sociologo, teorico della pianificazione, macro-economista e storico dell'arte, nonché presidente, fra il 1976 e il 1983, del Deutscher Werkbund. Pensatore poliedrico e di grande autorevolezza in area mitteleuropea, è stato docente al Politecnico ETH di Zurigo, a Kassel e infine al Bauhaus di Weimar. Ha sempre intrattenuto regolari rapporti con l'Italia, collaborando con le riviste «Lotus» e «Domus», e tenendo seminari o organizzando mostre; nel 1998, è stato anche residente presso l'Accademia di Francia a Roma. In italiano è stato pubblicato il catalogo della mostra, da lui curata, *Werkbund. Germania, Austria, Svizzera*, La Biennale di Venezia, Venezia 1977.